



Celebrare la domenica nelle case

PRESENTAZIONE

Il fatto di non poter celebrare la domenica nelle nostre Chiese ci offre l'occasione per vivere una domenica in modo particolare, per *“celebrare la domenica nelle case”*. Vivremo una domenica senza eucaristia, e magari questa mancanza ci aiuterà a sentire la nostalgia di quel cibo così necessario. Non a caso ogni venerdì in quaresima facciamo un digiuno eucaristico! Eppure, celebrare la domenica nelle case ci dice che la verità del rito eucaristico trova casa nel dono di sé che viviamo nella vita di ogni giorno.

È lì che facciamo eucaristia e diventiamo il corpo di Cristo.

Questo semplice strumento può essere utilizzato in modi diversi a seconda delle situazioni: può celebrare la domenica in casa chi è solo, chi può radunare la propria famiglia o almeno parte di essa, chi vuole farlo insieme ad amici o famiglie amiche.

È importante scegliere un luogo e un tempo. È bene decidere quando celebrare: potrebbe essere la mattina, magari concludendo con una colazione festosa condivisa, o prima del pranzo. In ogni caso è bello se la celebrazione viene poi seguita da un momento di festa. Anche il luogo è prezioso: forse quello più indicato è la tavola, dove normalmente si spezza il pane e si condividono momenti comuni; eventualmente anche un angolo della casa abitualmente adibito alla preghiera. Il luogo è bene sia preparato con semplici segni che aiutino la celebrazione (un crocifisso, un cero, una tovaglia, dei fiori, un Vangelo). Se si è in più di una persona qualcuno (la mamma o il papà in genere) presiede il momento celebrativo, come voce guida, ma tutti partecipano attivamente.

CELEBRAZIONE

Introduzione

Voce guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Voce guida: Oggi è la prima domenica di Quaresima e il Signore ci raduna per iniziare insieme questo tempo forte per la nostra fede.

(si accende la candela)

È un tempo di conversione, per rigenerare la nostra fede, per purificare il cuore, per far crescere la carità e l'amore tra noi. Per questo chiediamo perdono.

Voce guida: "Non di solo pane vive l'uomo!" Noi spesso abbiamo cercato solo i beni materiali e non abbiamo nutrito la vita dello Spirito

Tutti: Kyrie Eleison

Voce guida: "Non mettere alla prova il Signore tuo Dio". A volte ti chiediamo segni prodigiosi, e non ci fidiamo della tua amorevole cura.

Tutti: Kyrie Eleison

Voce guida: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto". Perdonaci perché spesso siamo schiavi di tanti idoli, crediamo importanti cose che non lo sono.

Tutti: Kyrie Eleison

Tutti: Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato, in pensieri, opere e omissioni. Per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Voce guida: Dio che è grande nell'amore abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen

Ascolto della Parola

✠ Lettura del vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Il Signore Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.



Le tentazioni di Gesù – Mosaico nella basilica di San Marco a Venezia – XIII secolo

Commento

Gesù – penso, tutti lo abbiamo notato – fa chiarezza. Fa chiarezza con il demonio. La pagina sembra ricordarci che nessuno è esente dal confronto con la tentazione. Che sta nelle pieghe della vita di ciascuno, nelle pieghe della singola persona e nelle pieghe della società. E ne sentiamo i richiami. Perché le vere tentazioni, quelle importanti – non quelle cui abbiamo dato molta importanza, ma ne hanno meno per il vangelo – si segnalano come connotate da ambiguità. Il racconto di Matteo ce lo ricorda: quanta ambiguità nelle parole del demonio! A fronte, impressiona, affascina, il fare chiarezza da parte di Gesù, la sua libertà interiore.

Di questo si sente bisogno, o forse potremmo dire che le persone, quelle più pensose, oggi sentono il bisogno. Un bisogno di verità, di far verità. Matteo sente il bisogno di costruire questo midrash delle tentazioni e di collocarlo tra il Battesimo di Gesù e l'inizio della missione pubblica. Perché? Quasi volesse segnalare un bisogno, da parte di Gesù, di far chiarezza, di fare verità in se stesso, dentro un silenzio, dentro il silenzio immenso del deserto. Perché se non fai verità in te stesso, se non fai verità sul senso della tua missione, la tua "discesa in campo" non porterà salvezza, non porterà crescita di umanità, ma distruzione, crescita di disumanità.

Voi mi capite. Se sono luminoso quando esco, quando esco alla vita ogni mattina, porto luminosità, se sono limpido, porto limpidezza. Ma se sono ambiguo porto ambiguità, se sono corrotto, quando esco, quando esco ogni mattina, quando esco alla vita, porto corruzione.

E allora la domanda, cui non sfuggire nel silenzio della Quaresima, è questa: per che cosa vivo, per che cosa esco alla vita ogni giorno, che cosa mi spinge?

Gesù è spinto dallo Spirito – racconta Matteo – nel deserto. Penso che lo Spirito non lo abbia condotto solo in luoghi, ma l'abbia condotto al superamento della prova.

La prima prova è quella del deserto e parte dalla fame: "Se tu sei figlio di Dio, dallo a vedere: di' che queste pietre diventino pane". Ma Gesù viene da un'esperienza che l'ha segnato: quaranta giorni di un altro nutrimento, nutrito di Parola di Dio. C'è necessità di pane, ma accanto c'è necessità di Parola di Dio. Quaresima, come fare spazio a questa necessità!

Ma, vorrei aggiungere, Gesù non accede a soluzioni miracolistiche per il pane: il pane dalle pietre, un pane facile, un pane per miracolo. Il pane ha un sapore, un sapore buono, totalmente diverso, se ce lo siamo guadagnato. E noi ce lo guadagniamo con il nostro lavoro.

“Frutto della terra e del lavoro dell’uomo”: diciamo nella messa. Insegnamento prezioso che mette l’accento sulla nostra responsabilità – non puoi caricare tutto sulle spalle di Dio - e contemporaneamente mette l’accento sul lavoro, sulla urgenza, oggi drammatica, che tutti abbiano un lavoro, che ognuno possa essere giustamente fiero di avere dato il proprio apporto per il pane, il suo e quello dell’umanità.

La seconda prova, quella del tempio: *“Se sei figlio di Dio, dallo a vedere gettandoti giù dal punto più alto del tempio”*. Voi mi capite, la tentazione della spettacolarità, delle masse in adorazione di tutto ciò che ha sapore di miracolo. La tentazione di stupire il mondo non per la nudità della fede, ma per la vistosità delle manifestazioni. E Gesù esplicito: *“Non mettere alla prova il Signore Dio tuo”*. Non mettere in gioco Dio. Che è altro e sta in altro. Non sta nelle apparizioni, sta nel quotidiano della vita, dove sperimentiamo la fatica di una crescita lenta, un passo dopo l’altro, una pietra dopo l’altra, a costruire dignità sulla terra.

La terza prova, quella del monte alto: *“Tutte queste cose ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai”*. Il dominio, dominare dall’alto del proprio potere. E lui, Gesù, che si è fatto servo: *“Sono venuto per servire e non per essere servito”*. Lui, Gesù, che vede nel dominio la grande tentazione che si infiltra silenziosa anche nei rapporti quotidiani. L’altro in soggezione davanti a me, dipendente, strisciante? O l’altro libero? E noi, come Gesù, chiamati a lottare per un mondo di liberi, schiene dritte, davanti a chiunque, perché solo Dio, *“lui solo adorerai, a lui solo renderai culto”*. Non vogliamo essere cortigiani di nessuno. Non siamo schiavi, siamo figli. E lui, Dio, garante della nostra libertà. Una libertà di cui appassionarci. E da riconquistare. Nella nostra quaresima.

(Angelo Casati)

Voce guida: alla Parola di Gesù rispondiamo con la preghiera di lode e di invocazione

Tutti: Misericordioso e pietoso è il Signore.

Voce guida: Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Non è in lite per sempre,

non rimane adirato in eterno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati

e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Tutti: Misericordioso e pietoso è il Signore.

Voce guida: Quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;

quanto dista l'oriente dall'occidente,

così egli allontana da noi le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli,

così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

Tutti: Misericordioso e pietoso è il Signore.

Voce guida: Egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

Ma l'amore del Signore è da sempre,

per sempre su quelli che lo temono,

e la sua giustizia per i figli dei figli,

per quelli che custodiscono la sua alleanza

e ricordano i suoi precetti per osservarli.

Tutti: Misericordioso e pietoso è il Signore.

Preghiere di invocazione

Voce guida: Preghiamo perché per tutti noi questo tempo di Quaresima sia un tempo di conversione, di autenticità e rinnovamento, di crescita nella fede e nell'amore fraterno.

Preghiamo perché possiamo imparare a pregare nelle nostre case, nella vita di ogni giorno, con le persone che ci sono vicine

Preghiamo per la nostra parrocchia, perché sia una casa accogliente per tutti quelli che cercano parole di speranza e pause di ristoro per la loro sete di vita

Preghiamo per tutti quelli che vivono un momento di prova e di tentazione, perché lo spirito di Gesù ci renda forti e ci protegga da ogni male

(Libere intenzioni di preghiera)

Voce guida: Ora ci diamo la mano, e uniti in Gesù, formando una sola famiglia con tutti i credenti in Cristo, preghiamo come lui stesso ci ha insegnato

Tutti: Padre nostro

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen

Preghiera e benedizione finale

Voce guida: Concludiamo con le parole di Benedizione del nostro Vescovo Mario

Tutti:

*Benedici, Signore, la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre attività.
Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti la fiducia e l'impegno per il bene di tutti, l'attenzione a chi è solo, povero, malato.*

Benedici, Signore, e infondi forza e saggezza in tutti coloro che si dedicano al servizio del bene comune e a tutti noi: le sconfitte non siano motivo di umiliazione o di rassegnazione, le emozioni e le paure non siano motivo di confusione, per reazioni istintive e spaventate.

*La vocazione alla santità ci aiuti anche in questo momento a vincere la mediocrità, a reagire alla banalità, a vivere la carità, a dimorare nella pace.
Amen*

Voce guida: Il Signore ci accompagni e ci benedica, ci doni la pace e ci custodisca nella prova, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Voce guida: Facciamo festa perché il Signore è con noi

Tutti: Rendiamo grazie a Dio!